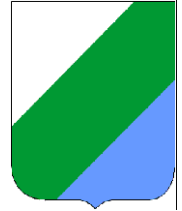




Azienda Comprensoriale Acquedottistica S.p.A
 ACA S.p.A. in House Providing - via Maestri del Lavoro d'Italia n. 81 - 65125 Pescara



COMUNE DI CEPAGATTI
PROVINCIA DI PESCARA
 UFFICIO TECNICO A.C.A. S.p.a.

LAVORI DI DISMISSIONE FOSSA IMHOFF LOCALITA'
GIANSATE NEL COMUNE DI CEPAGATTI (PE)
CUP: D38E20001320001

PROGETTO DEFINITIVO

COMMESSA N. 359/21

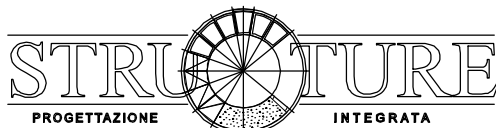
ELABORATO

RGM

ELABORATO :

RELAZIONE SULLA
GESTIONE DELLE MATERIE

Progettista



STRUCTURE_ S.R.L.
 VIA B. CROCE N.102, 65126 PESCARA - TEL/FAX (085) 69.48.25
 E-MAIL: INFO@STRUCTURE.IT - PEC: STRUCTURE_@PEC.IT

Approvazioni

Il responsabile del procedimento

Dott. Ing. Lorenzo Livello

Disegno/Revisione	Data	Autore	Pos. Archivio/File	Controllo
Elaborazione	Dicembre 2021			
Revisione n. 1	Maggio 2022			
Revisione n. 2	Febbraio 2023			
Revisione n. 3				

Questo elaborato è di proprietà della STRUCTURE_ S.r.l., pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né parzialmente senza l'autorizzazione scritta della stessa. Il presente elaborato senza il timbro e firma del tecnico incaricato non è da ritenersi ufficiale. Qualsiasi violazione alle leggi sui diritti d'autore sarà perseguita ai sensi della vigente normativa in materia.

RGM - Relazione sulla Gestione delle Materie

1 Premessa

La presente relazione illustra le scelte progettuali relative alla movimentazione delle materie di scavo e di rinterro, alla gestione di quelle in esubero e all'approvvigionamento di quelle relative al progetto denominato "*Lavori di dismissione fossa imhoff località Giansante nel comune di Cepagatti*"

Il presente documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi. Tali materiali rappresentano, un sottoprodotto (che verrà gestito come terre e rocce da scavo secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 e la Legge n. 98 del 9 agosto 2013), D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 convertito in Legge n. 164 dell'11 novembre 2014; DPR n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento ai sensi dell'art. 8 D.L. n. 133 del 12 settembre 2014.

Le principali lavorazioni di progetto da cui deriva la produzione di materiali litoide proveniente dalle operazioni di scavo nonché da marginali demolizioni settorializzate di pavimentazioni esterne in blocchetti di cemento vibrocompressi e bituminose. Saranno inoltre prodotti materiali provenienti dall'abbattimento/pulizia dalla vegetazione nei siti interessati dagli interventi.

L'opera si caratterizza dall'ottimizzazione di materiale proveniente dall'esterno in quanto è previsto, per quanto possibile e compatibilmente all'utilizzo, il conferimento dall'esterno di materiale, prevalentemente granulare ausiliario alla realizzazione delle opere, quali allettamento delle tubazioni, tratti di fondazione stradali, pavimentazione stradale, il tutto dove non possibile riutilizzare il materiale proveniente dagli scavi

2 Caratterizzazione delle terre e rocce da scavo

In relazione alle caratteristiche meccaniche dei terreni di scavo si identificano prevalentemente terre e rocce da scavo provenienti da terreni naturali "in situ", costituiti da suolo o terreno vegetale.

Le terre da scavo provenienti dall'area in esame sono composte da materiali costituenti prevalentemente la coltre superficiale.

3 Gestione delle terre e rocce da scavo

La tipologia dei terreni di scavo quasi esclusivamente suoli vegetali superficiali permette di prevedere il loro possibile riutilizzo in cantiere per l'eventuale per ricoperture superficiali finalizzate al ripristino dei terreni agricoli nonché la riconfigurazione delle scarpate.

A tal fine si avrà cura di accumulare il terreno vegetale proveniente dallo scavo in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica.

La parte di materiale scavato eccedente e/o non idoneo al riutilizzo senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari verrà trattato come rifiuto e/o conferito in impianti di recupero, ovvero utilizzato per ripristini ambientali (ritombamenti di cave), il tutto nelle more della vigente normativa nazionale nonché del quadro normativo/autorizzativo regionale.

I materiali provenienti dall'esterno dell'area di cantiere dovranno essere presi da cave autorizzate e non contaminate producendo la relativa certificazione nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 98 del 9 agosto 2013, art. 41 bis e s.m.i. per verificare le concentrazioni soglia di contaminazione di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito.

Per quel che riguarda l'occupazione di suolo da parte delle aree di cantiere, si possono ipotizzare impatti oltremodo e relativamente contenuti dato la natura e consistenza delle opere e l'individuazione delle aree marginali che potranno essere utilizzate temporaneamente quali aree di stoccaggio.

Le superfici dedicate al deposito temporaneo, riportate nel lay-out di cantiere di cui al Piano di Sicurezza e Coordinamento, sono state individuate:

RGM - Relazione sulla Gestione delle Materie

- poste in zone planimetricamente tali da minimizzare i percorsi dei mezzi interni al cantiere dalle aree di lavorazioni al deposito stesso e il percorso dei mezzi trasportatori a destinazione finale per le operazioni di carico;
- cercando di evitare, ovvero ridurre al minimo, interferenze dello stesso con le attività di cantiere;
- suddivise per comparti dedicati all'accoglimento delle diverse tipologie di CER, con dimensioni dei singoli settori determinate sulla base delle stime dei quantitativi di CER producibili e dei tempi di produzione, correlate al rispetto delle limitazioni quantitative e temporali del deposito temporaneo.

4 Materiali riutilizzati in sito

Allo stato attuale i terreni sono potenzialmente inquadrabili come definito all'art. 185 comma 1 lett. C del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e cioè "suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso ambito di cantiere in cui è stato escavato".

La parte di terre e rocce da scavo non riutilizzata in cantiere sarà destinata ad un centro di recupero autorizzato, ovvero a ripristino ambientale di cui al paragrafo seguente

5 Materiali da trasportare a discarica e destinazione del materiale in eccedenza

Relativamente al presente progetto per quanto attiene l'eventuale materiale in eccedenza, non sussistendo allo stato attuale alcuna possibilità di riutilizzarlo nell'ambito degli stessi lavori o in altro cantiere per gli utilizzi previsti ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 così come modificato dall'art.12 del D.Lgs.205/10, si procederà ad utilizzarlo per ripristini ambientali autorizzati, al conferimento in impianto di recupero, ovvero in discarica autorizzata, il tutto secondo le vigenti normative.

L'individuazione dei fabbisogni di materie utilizzabili nei diversi processi costruttivi e dei materiali scavati che è necessario conferire in siti idonei, si definisce sulla base delle stime sommarie dei volumi movimentati con le operazioni di scavo e riporto in sede di computo di progetto.

La tabella seguente riassume i dati relativi ai movimenti di terre, facendo riferimento al numero d'ordine del Computo metrico estimativo:

Materiale proveniente dagli scavi e demolizioni

Materiale	Quantità
Terre provenienti dagli scavi per realizzazione palificate	1.015 mc circa
Materiale lapideo misto a bituminoso proveniente dalle demolizioni parzializzate dalla sede viaria	135 mc circa
Materiale bituminoso proveniente dalla demolizione settoriale della sede viaria	68 mc circa
Materiale lapideo di allettamento della pavimentazione in elementi vibrocompressi (erborelle)	10 mc circa
Totale materiale proveniente dagli scavi e demolizioni	1.228 mc circa

Materiale riutilizzabile in cantiere

Rinterri con materiali provenienti dagli scavi 770 mc circa

Totale materiale riutilizzabile (B) 770 mc circa

Totale materiale da avviare presso impianti di recupero, ripristino, discarica (A-B) 458 mc circa

RGM - Relazione sulla Gestione delle Materie

I volumi eccedenti pari a circa il 37,30 % dei materiali prodotti con gli scavi e movimento terra verranno conferiti presso siti idonei individuati nello stesso territorio comunale di Cepagatti ovvero nei comuni limitrofi delle province di Pescara e Chieti per ridurre di fatto le problematiche connesse ai trasporti e alle azioni inquinanti indotte dagli automezzi.

I fabbisogni di volumi di terre da cave che verranno fornite da ditte che effettuano attività estrattiva, ovvero di recupero, per la realizzazione degli allettamenti e di rilevati, considerata la natura delle opere, risulta pressochè nullo.

6 Ricognizione delle attività estrattive nell'area d'interesse e impianti di riciclaggio e produzione inerti

Per la localizzazione delle cave di prestito e le attività di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili si fa riferimento al Piano Regionale Attività Estrattive della regione Abruzzo (P.R.A.E.) che sintetizza le aree di risorsa nell'intera regione Abruzzo.

- comuni di Manoppello - Abbatteggio;
- comuni di Cepagatti - Rosciano;
- comuni di Pretoro - Rapino
- comuni di Pacentro - Sulmona

Con riferimento ai siti sopra richiamati, nell'elaborato grafico n. 13 si riportano i riferimenti anche localizzativi di alcune ditte ritenute funzionali, in relazione alla distanza dalle zone delle lavorazioni e alle informazioni ad oggi disponibili, alla gestione della movimentazione delle terre associate ed inerti alla realizzazione del progetto:

- Addario Camillo Group S.r.l. nei comuni di Abbatteggio (PE) Lettomanoppello (PE) - Manoppello (PE)
- Orsatti & C. S.r.l. e Perseo Giovanni & C. S.a.s. nel comune di Pretoro (CH)
- SAD S.r.l.ed Edilcave S.r.l. nel comune di Rapino (CH)
- Cascini Costruzioni S.r.l. nel comune di Pianella (PE);
- Moviterra di Scorrano Eligio nei comuni di Cepagatti (PE) - Rosciano (PE);
- UMT Service S.r.l.u. e MAIA SCAVI di Faccia Gaetano & C. S.n.c. nel comune di Pacentro;(AQ)
- SPICA S.r.l. nel comune di Sulmona (AQ)

7 Impianti di conferimento terre

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, pertanto collegate alle operazioni di demolizione, costruzione e scavo, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- rifiuti propri dell'attività di miscele bituminose e materiale demolizione e rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione aventi codici CER 17.XX.XX;
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,...) aventi codici CER 15.XX.XX;
- terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di sistemazione, ristrutturazione e costruzione.

In generale, i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno gestiti in conformità alla normativa vigente. Il trasporto dei rifiuti avverrà con automezzi a ciò autorizzati. L'impianto prescelto deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di scarica prescelta.

La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio a spese del produttore.

8 Attività di gestione dei rifiuti e soggetti responsabili

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (appaltatore e/o subappaltatore). A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nella presente relazione.

Ove si presentano attribuzioni di attività in sub-appalto, il produttore viene identificato nel soggetto sub-appaltatore e l'appaltatore ha obblighi di vigilanza.

RGM - Relazione sulla Gestione delle Materie

Le attività di gestione dei rifiuti/sottoprodotti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

- Classificazione ed attribuzione dei CER corretti in conformità di quanto indicato nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (decisione 2000/532/CE) e relativa definizione della modalità gestionali;
- Deposito dei rifiuti/sottoprodotti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento previsto comportante la verifica l'iscrizione all'albo del trasportatore, la verifica dell'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito e la tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verificata del ritorno della quarta copia.

Il rifiuto dovrà, inoltre in questa fase, essere sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e della classe di pericolosità (P o NP ove i codici presentano voci speculari) nonché alla verifica della sussistenza delle caratteristiche per la conformità al destino successivo selezionato (sia esso nell'ambito del D.Lgs. 152/06 di smaltimento/recupero, sia esso nell'ambito della procedura di recupero semplificata di cui al per rifiuti non pericolosi e ss.ii.mm.).

I produttori di rifiuti sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti.

Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione, purchè non pericolosi, sono esentati dalla registrazione; questo si desume dal combinato

disposto di tre articoli del Codice Ambientale: Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3.

9 Conclusioni

Sulla base di quanto descritto, il coordinamento della gestione delle terre e rocce da scavo e delle attività di movimentazione dei rifiuti avverrà secondo metodologie volte ad individuare ed applicare tecniche operative generanti il minor impatto ambientale sulle matrici Aria, Acqua, Suolo, Rumore in relazione ad ogni singola tipologia di rifiuto ed allo stato in cui si presenta (solido, polverulento, ecc...), nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora e della fauna.